

## GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

### MISSIONE

- Garantire l'informazione e la programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", finalizzate all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata **(governance interna ed esterna)**;
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele e curatele **(funzioni trasversali)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività **(programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)**;
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità **(gestione contabile del bilancio)**;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività **(economato e gestione del patrimonio)**;
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio nonché attraverso un adeguato servizio di accoglimento del pubblico **(segreteria generale e relazioni con il pubblico)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio **(gestione delle risorse umane)**;
- Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio **(servizio sociale professionale – servizio di comunità)**;
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio **(servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio)**;
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio **(spese generali per il funzionamento del Consorzio)**.

Il programma "Governance" è suddiviso in 14 diversi progetti, riportati nella tabella seguente che rileva l'eventuale collegamento con una o più azioni del piano di zona e i servizi erogati dal Consorzio. In particolare, di tali progetti:

- 3 riguardano specifiche funzioni di "governance" in capo alla Direzione;
- 5 riguardano servizi generali e di supporto all'attività dell'intero Consorzio;
- 6 riguardano le spese generali per il funzionamento del Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 - Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 - Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 - Comunicazione interna ed esterna
	5 - Sistemi informativi

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
	6 – Integrazione socio-sanitaria
102 - Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 - Tutele e curatele
411 – Coordinamento servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità	1 - Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità
201 - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria	
202 - Gestione contabile del bilancio	
203 - Economato e gestione del patrimonio	
204 - Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 - Gestione delle risorse umane	
199 - Attività di supporto area direzione	
299 - Attività di supporto area amministrativa	
9901 - Organi istituzionali	
9902 - Spese generali per il personale	
9903 - Spese generali per edifici	
9904 - Spese generali di funzionamento	

Per i progetti afferenti le attività di tipo direzionale verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**

Per i progetti afferenti i servizi generali verranno rendicontati gli obiettivi e le finalità perseguite, mentre per quelli relativi alle spese generali di funzionamento verrà esplicitata la loro articolazione.

L'illustrazione delle risorse finanziarie relative ai progetti del programma "governance e servizi generali" è presente nel riepilogo finanziario finale.

## PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori Disabili Anziani Adulti
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Comunità Montana</b>	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologia delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Provincia</b>	Provincia di Torino Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti Morali, Enti di Diritto Pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti Altri fornitori
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

## GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

##### PIANO DI ZONA LOCALE 2011 – 2013

Nel mese di febbraio 2013 era stata condotta un'attività di monitoraggio intermedio delle azioni previste nel Piano di Zona 2011-2013, attraverso un apposito incontro tra i Responsabili dei gruppi di azione; tale monitoraggio intermedio, le cui informazioni erano confluite in uno specifico report, ha permesso di ricalibrare gli obiettivi di alcune azioni e di concentrare le energie residue su azioni che potevano ancora condurre alla realizzazione di risultati concreti entro la fine dello scorso anno.

La presa d'atto del mancato o ritardato avvio di alcune azioni e l'individuazione, per ognuna di esse, delle criticità o delle variazioni intervenute nei presupposti progettuali, hanno dunque orientato alla formulazione, in alcuni casi, di proposte di rimodulazione dell'azione o del suo cronoprogramma, in altri di variazione degli obiettivi divenuti troppo ambiziosi, in altri ancora di individuazione di un nuovo soggetto capofila, introducendo, dove necessario, nuovi indicatori di risultato e valutando la sostenibilità futura dei progetti.

A fine anno 2013 è stata fatta un'ulteriore valutazione nella quale è stata effettuata una ricognizione generale sullo stato di attuazione delle azioni, sulla base di report forniti da ciascun Responsabile di Gruppo di Azione.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 35/A/2013 del 13/12/2013 è stato approvato il documento sullo stato di attuazione del Piano di Zona 2011 – 2013, nel quale, oltre alle le schede di monitoraggio, è stato illustrato il quadro delle risorse effettivamente attivate sulle diverse azioni, fornendo una comparazione con le risorse inizialmente stanziare in sede di approvazione del Piano di Zona; nonché lo schema riepilogativo qui sotto riportato.

Il mancato avvio delle azioni evidenziate nella sottostante tabella è da attribuirsi o alla mancata disponibilità di risorse economiche all'uopo dedicate o alla profonda modificazione istituzionale che ha coinvolto la Comunità Montana quando individuata come Ente Responsabile del progetto.

#### SINTESI STATO DI ATTUAZIONE DELLA AZIONI

Azione	Titolo	Avviata	In corso	Conclusa	Non avviata	Sospesa
M1	Rianimare la rete				X	
M2	Nidi in famiglia: una scelta sicura	X				X
M3	Tempo scuola: un tempo per tutti				X	
AN1	Anziani informati				X	
AN2	Residenze per anziani: un supporto alla domiciliarità	X		X		
AN3	Attiva-mente	X				
D1	Informare per orientare, prospettare e integrare	X		X		
D2	Informa – Azione	X	X			
D3	Libera-mente sport				X	
AD1	Le opportunità in rete e la rete delle opportunità				X	
AD2	Notti al riparo	X		X		
G1	Mobilità e trasporti per una migliore accessibilità ai servizi in un territorio montano	X		X		
G2	Omogeneizzazione criteri accesso ai servizi				X	
G3	Tavolo delle politiche abitative	X	X			
<b>14</b>		<b>8</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>1</b>

Figura 2 – Stato attuazione delle azioni del Piano di Zona

### **Piano di Zona: Tavolo delle politiche abitative della Valle di Susa.**

Dopo la sua costituzione avvenuta a fine 2012, nel corso della prima parte del 2013 il Tavolo delle politiche abitative si è concentrato sulla progettazione di tre azioni in grado di dare concrete risposte ai tre ambiti prioritari individuati dall'Assemblea dei Sindaci in sede di costituzione del Tavolo stesso:

1. Incentivi per locazione alloggi sfitti;
2. Valorizzazione borgate e centri storici;
3. Emergenze abitative e alloggi fatiscenti.

Per ciascuno dei tre ambiti di intervento è stata prevista la costituzione di un apposito gruppo tecnico – scientifico divenuto operativo nel corso del primo semestre del 2013.

Ciascun gruppo è stato chiamato ad analizzare la tematica assegnata e a definire proposte progettuali concrete da attivare sul territorio, con il contributo attivo dei soggetti pubblici e privati interessati.

L'azione del Gruppo "*Incentivi per locazione alloggi sfitti*", dopo una fase di studio e di analisi di esperienze significate in atto a livello nazionale sul tema, è giunta ad una fase di prima formulazione di massima, condivisa in un apposito incontro il 5/7/2013. A seguito di tale incontro si è procedendo dalla definizione di dettaglio del progetto ed all'individuazione delle modalità per avviare una prima sperimentazione su alcuni casi pilota.

Il Gruppo tecnico si è riunito più volte, nel corso del primo semestre dell'anno, al fine di delineare l'idea progettuale di massima su cui costruire l'intera azione.

L'obiettivo del progetto delineato dal Gruppo tecnico è stato quello di sviluppare una rete di servizi e interventi volti ad incentivare il ricorso alla locazione da parte di soggetti in situazione di vulnerabilità attraverso la facilitazione dell'incontro tra tale domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata a fronte di idonei incentivi e garanzie.

Il progetto, per i target a cui si rivolge e per il sistema di servizi ed interventi che si intendono attivare, non deve essere finalizzato a risolvere problematiche "tradizionali" di marginalità sociale, per la cui soluzione ci si avvale degli strumenti già in essere sul territorio e di un'altra specifica linea di azione (Azione 3 - Emergenze abitative) individuata dal Tavolo politiche abitative.

Deve essere, invece, un progetto teso a raggiungere i bisogni portati da una "fascia grigia" di soggetti che, pur disponendo anche di una capacità economica (sebbene ridotta o pre-caria), non possono, da un lato, accedere all'edilizia residenziale pubblica ma, dall'altro lato, non possono nemmeno far fronte agevolmente ai canoni di locazione di mercato o alla rata del mutuo.

I lavori del Gruppo Tecnico hanno permesso di delinearne le caratteristiche generali del Progetto nel documento "*Idea progettuale di massima*"; sulla base degli indirizzi forniti dal documento, si è proceduto alla formulazione definitiva del progetto, che è stato approvato dall'Assemblea Consortile nella seduta del 13/12/2013, con la denominazione "La tua casa in Valle: incentivi alle locazioni"; vi hanno aderito, in via sperimentale, gli 8 Comuni costituenti il Tavolo.

Il Progetto non prevede una semplice intermediazione di offerta, bensì un sistema strutturato di servizi volto ad accompagnare proprietari ed inquilini nel percorso di stipula del contratto, a condizioni più accessibili rispetto ai parametri di mercato, a fronte di idonee garanzie. Tale percorso di accompagnamento si sviluppa per tutta la durata del contratto di locazione con servizi di supporto ed accompagnamento che saranno sviluppati a favore sia degli inquilini, sia dei proprietari.

Il Progetto risulta finanziato dalla Fondazione Rosaz nella misura di € 25.000,00 dalla Comunità Montana nella misura di € 10.000,00 e dai Comuni aderenti alla sperimentazione, a titolo di incentivo ai proprietari, nella misura di 4.000,00.

### **CABINA DI REGIA DEI TRASPORTI**

La Comunità Montana, per volontà dell'Assemblea dei Sindaci, si è fatta promotrice e garante fin dal 2011 della gestione, in forma associata, del servizio di "trasporto di persone anziane, disabili o di persone in situazione di particolare necessità", cui hanno aderito, oltre al Con.I.S.A., i Comuni di Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Moncenisio, Oulx, Sestriere, Salbertrand, Sauze di Cesana e Sauze d'Oulx.

L'individuazione del territorio dell'Alta Valle per l'avvio della sperimentazione è conseguente alla necessità di garantire la continuità con il servizio di trasporto socio-sanitario organizzato negli anni precedenti dalla Comunità Montana Alta Valle Susa e garantito, fino al 30/06/2011, dalla Comunità Montana unificata ad esclusivo beneficio dei cittadini ivi residenti.

Nella convenzione approvata, nell'anno 2011, da tutti gli Enti aderenti, sono state definite le finalità dell'esercizio associato, le caratteristiche dei fruitori del servizio, la loro compartecipazione al costo del servizio, l'individuazione delle quote di compartecipazione per fasce di reddito e le modalità di organizzazione del servizio.

Il trasporto è stato effettuato esclusivamente a favore dei cittadini residenti nei Comuni sopraelencati, in difficoltà motoria, anche temporanea, o che per particolari situazioni sociali o di disagio personale, si trovano nell'impossibilità di servirsi dei normali mezzi pubblici, per recarsi presso:

- strutture ospedaliere pubbliche
- presidi medico- specialistici pubblici e privati
- centri di riabilitazione e centro diurno socio terapeutico di Susa, gestito dal Con.I.S.A.

e per consentire l'effettuazione di:

- visite mediche generiche o specialistiche,
- esami clinici e di laboratorio,
- cure terapeutiche e/o riabilitative.

Hanno potuto usufruire del servizio di trasporto agevolato le seguenti categorie di persone:

- anziani ultrasessantacinquenni;
- malati, in particolari situazioni di gravità o affetti da momentanea certificata patologia, che necessitano di prestazioni di carattere sanitario e/o di cicli di terapia;
- disabili con connotazione di gravità riconosciuta dalla competente commissione, ai sensi della Legge 104/92;
- persone con disabilità, con riconoscimento delle condizioni di invalidità civile, totale o nella percentuale minima del 74%, anche con compromissione della mobilità fisica, che accedono ai Centri C.S.T. del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle Susa.

Il Consorzio, essendosi ridotto, ad un unico utente, il fruitore del C.S.T. di Susa (altri 2 sono stati inseriti nella R.A.F., 1 ha rinunciato e 1 viene trasportato dal G.I.S.), si renderà autonomo dall'anno 2014, utilizzando a tal fine il servizio di Assistenza domiciliare, che risulta meno oneroso.

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2013 si è ulteriormente consolidato il percorso di integrazione tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione implementati negli anni precedenti, che costituiscono ora una ricca fonte di informazioni finalizzate a supportare in modo strutturato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel sistema di governance interna del Consorzio.

Dopo aver lavorato, negli anni scorsi, sulla struttura della relazione al rendiconto per l'elaborazione degli indicatori ed il perfezionamento dei criteri di ripartizione delle spese ai Comuni consorziati, nel 2013 si è consolidata la modalità di elaborazione dei dati richiesti dalla Regione e dall' Istat.

E' stato costruito un sistema permanente di flussi informativi a supporto dell'analisi delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti per:

- agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni da parte degli operatori del Consorzio e di tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- raccordare i diversi sistemi informativi adottati dall'Ente, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di "dialogo" tra sistema informativo dei servizi sociali, sistema di programmazione e controllo interno e Piano di Zona.

Il Bilancio Previsione 2013 e la relativa Relazione Previsionale e Programmatica sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 7/A/2013 del 22/03/2013; successivamente il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 13/2013 del 05/04/2013, ha approvato il PEG per l'esercizio 2013.

Nella seduta assembleare prevista per il 16/05/2014 verrà altresì approvato il Rendiconto della Gestione 2013, utilizzando il modello di relazione al Rendiconto, specularmente all'impostazione metodologica della RPP: da un lato la struttura generale della Relazione ricalca i programmi della RPP (suddivisi per tipologia d'utenza), a loro volta collegati ai progetti/servizi del PEG, dall'altro si sono intensificati gli sforzi compiuti nella raccolta e nella definizione di una base informativa il più completa e articolata possibile.

## PIANIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Durante l'anno 2013 si è provveduto alla sostituzione a tempo determinato di un Educatore Professionale assente dal servizio per aspettativa non retribuita per avviare attività professionale ai sensi dell'art. 18 della legge 4/11/2010 n. 183. Si è inoltre perfezionata una mobilità tra pubbliche amministrazioni per interscambio di personale con il Comune di Torino. In entrambi i casi è stata assicurata l'invarianza della spesa pubblica (con un leggera economia dovuta alle posizioni economiche inferiori del nuovo personale) ed assicurato il rispetto dei peculiari vincoli sulla spesa di personale.

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale non soltanto rimane in termini economici vincolata all'anno 2008, ma il personale subisce, in generale, consistenti restringimenti e limitazioni anche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

La **spesa del personale è immutata dal 2004**, (ora con la nuova normativa occorre rispettare il tetto di spesa anno 2008) pur in presenza di gravi criticità:

1. impossibilità di implementare le figure professionali (nello specifico le Assistenti Sociali) che sono maggiormente chiamate a fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, particolarmente acute dalla perdurante crisi economica ed occupazionale;
2. impossibilità di sostituire il personale assente per maternità; si segnala che il **90,7%** dei dipendenti in servizio è di  **sesso femminile**;
3. necessità di esternalizzare Servizi innovativi, anche se ritenuti di valenza strategica per l'Ente (es. PASS, Centro Famiglia), in quanto unica modalità perseguibile per darvi attuazione.

Il **costo del personale dipendente**, sul totale delle spese correnti anno 2013, incide per il **24,14%**: è garantito pertanto il rispetto del parametro sancito dal comma 7, art.76 del DL 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 06/08/2008 n. 133, vale a dire l'incidenza delle spese di personale non è superiore al 50% (percentuale così modificata dalla legge di conversione 22 dicembre 2011 n. 214) delle spese correnti.

## INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DESTINATE AL PERSONALE DEL CONSORZIO

Nel corso del 2013 si è concluso il Corso di formazione permanente dal titolo "*Il project management a supporto del governo delle azioni del Piano di Zona*" realizzato dal Con.I.S.A. con il supporto dell'Agenzia Formativa Labser s.r.l.

Il percorso si è concluso ufficialmente nel mese di dicembre 2013, con l'approvazione, da parte dell'Assemblea Consortile, del documento sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano di Zona 2011 – 2013 e con l'approvazione del Progetto "LA TUA CASA IN VALLE: INCENTIVI ALLE LOCAZIONI".

Nel 2013 è inoltre proseguito il corso di Formazione denominato "*Il lavoro con i genitori con "deficit di fiducia": costruire la relazione di aiuto, sostenere la genitorialità fragile*", corso rivolto agli Assistenti Sociali del Con.I.S.A. ed ha come intento quello di portare la riflessione a temi più propriamente collegati al lavoro con le figure genitoriali di nuclei familiari altamente problematici, approfondendo anche aspetti legati alla gestione della relazione con questi genitori, all'impatto con i loro stili di funzionamento ed alle risonanze che questi producono negli operatori sociali.

Nell'anno ha preso inoltre avvio un nuovo percorso formativo dal titolo "La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa? Crisi e complessità come parole chiave della situazione attuale. I processi, gli attori, i contesti del lavoro sociale di comunità"

Questo percorso, destinato agli operatori sociali del Consorzio, ha l'intento di potenziare quelle competenze trasversali che sono fondamentali per garantire la qualità e la permanenza nel tempo del lavoro sociale di comunità.

**Spesa per formazione dipendenti del consorzio**

PROFILO PROFESSIONALE	AREA TEMATICA	2010	2011	2012	2013
Personale Amm.tivo con Direttore e Responsabili	Corso Labser "Il project management a supporto del governo delle azioni del Piano di zona"	€ 21.250,00	€ 20.894,00	utilizzati fondi a residuo	utilizzati fondi a residuo
Personale Educativo e Assistente Sociale	Ass. Dialogos "Dal centro al territorio e ritorno	€ 29.650,00	€ -	€ -	€ 2.000,00
Assistenti sociali	Agenzia Riflessi "Il lavoro con i genitori con "deficit di fiducia"...	€ 18.194,00	€ -	utilizzati fondi a residuo	€ 15.000,00
Trasversale a tutti i servizi	Agenzia Atyptica"La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa..."				€ 15.000,00
Trasversale a tutti i servizi	Leggi di Italia on-line e giornate formative	€ 7.443,21	€ 5.081,81	€ 5.848,76	€ 3.440,56
<b>TOTALE SPESA</b>		<b>€ 76.537,21</b>	<b>€ 25.975,81</b>	<b>€ 5.848,76</b>	<b>€ 35.440,56</b>

Figura 3 - Spesa per la formazione del personale

**COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

**IL PUNTO DI ACCOGLIENZA SOCIO-SANITARIO (P.A.S.S.)**

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative.

L'organizzazione del Servizio, a partire dall'ultimo trimestre del 2011, ha subito le seguenti trasformazioni:

- a) **dal 5/10/2011 al 4/4/2012** è stato prorogato l'affidamento alla Coop. Soc. "P.G. Frassati" di Torino, alle stesse condizioni economiche previste nel precedente contratto e per il medesimo monte ore previsto per ciascuna tipologia di operatore, ovvero:
  - ✓ Assistente Sociale, 60 ore settimanali
  - ✓ Infermiere Professionale, 44 ore settimanali
  - ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali
- b) **dal 10/04/2012 al 13/07/2012** si è proceduto ad affidare con la formula "in economia" alla medesima cooperativa "P.G. Frassati" la gestione del Punto di Accoglienza, riconoscendo un incremento, pari al 5%, dei costi orari inalterati dal 2009, mantenendo invariato, fino al 30/4/12, il monte ore degli operatori e applicando, a partire dall'1/5/12, una riduzione dello monte ore relativo alle figure professionali dell'A.S. e dell'I.P. come di seguito dettagliato:
  - ✓ Assistente Sociale, 40 ore settimanali (meno 20 ore settimanali)
  - ✓ Infermiere Professionale, 20 ore settimanali (meno 24 ore settimanali)
  - ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali (invariato)
- c) a seguito dell'espletamento di una nuova gara d'appalto, **dal 16/7/2012** è risultata aggiudicataria la Coop. "P.G. Frassati", con la seguente articolazione:
  - ✓ Assistente Sociale, 40 ore settimanali
  - ✓ Infermiere Professionale, 40 ore settimanali
  - ✓ Operatore amministrativo, 20 ore settimanali

affidando, invece, le funzioni svolte dallo Sportello nei Comuni afferenti all'Alta Valle agli operatori sociali e sanitari presenti sul territorio, dipendenti rispettivamente dal Consorzio (A.S.) e dall'Asl (Infermiere);

- d) a partire dal **2/5/2013** e fino alla scadenza del contratto di appalto (15/07/2014).è stato richiesto alla Cooperativa Frassati di implementare di 3 ore settimanali il monte ore fino ad allora erogato dalla figura dell'Assistente Sociale (da 40 ore settimanali a 43) da destinare alla sede di Oulx per far fronte ad una circostanza imprevista che avrebbe compromesso la funzionalità del Servizio PASS nel territorio dell'Alta Valle (l'Asl ha contestualmente implementato il monte ore dell'infermiere).

La riduzione del monte ore ha prodotto un allungamento del tempo di attesa tra il momento della richiesta e la visita domiciliare congiunta; precedentemente tale attività si concludeva in una settimana, successivamente alla diminuzione del monte ore il tempo medio di attesa è stato di tre settimane, salvo situazioni di particolare gravità che sono state trattate con carattere di priorità. Invece, per quanto riguarda la riduzione della fascia oraria di apertura degli Sportelli, non sono risultate ripercussioni negative sull'utenza.

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni dati di attività relativi all'anno 2013.

2013			Richieste presentate				
Sedi	N. passaggi	N. utenti complessivi	UVG	UMVD	Informazioni	Compilazione atti notori e aggiornamento dati	Altro
Susa	380	245	135	12	230	2	1
Condove	134	92	46	3	78	7	0
Avigliana	405	264	140	10	245	11	4
Oulx (a)	25	23	15	0	10	0	0
<b>Totale</b>	<b>944</b>	<b>624</b>	<b>336</b>	<b>25</b>	<b>563</b>	<b>20</b>	<b>5</b>

**Figura 4 – PASS dati attività anno 2013** - Fonte: Relazione consuntiva dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relativa all'anno 2013 prodotta dalla Cooperativa Frassati

(a) i dati si riferiscono al periodo maggio-dicembre

Analizzando le informazioni riportate nella tabella si evidenzia che:

- il **96%** delle richieste ha riguardato la formalizzazione, da parte di **soggetti anziani**, di domande rivolte all'Unità di Valutazione Geriatrica per interventi a sostegno della domiciliarità o richieste di inserimento in presidi residenziali;
- mentre solo l'**8%** ha riguardato istanze di soggetti disabili rivolte all'**UMVD** per le medesime finalità (si tratta di nuove situazioni, poiché le variazioni di progetti afferenti a situazioni già in carico ai servizi del Consorzio e/o dell'ASL afferiscono agli operatori dipendenti dei citati Enti e non allo Sportello, così come le situazioni di minori disabili).

Nella relazione consuntiva da cui sono stati tratti i dati, emerge altresì che:

- le domande inoltrate all'**UVG** hanno riguardato per il 54% richieste di ricovero in struttura, per il 25% richieste di contributo economico (assegno di cura o affidamento), per il 14% richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD); il rimanente 5% risulta distribuito tra richieste di inserimento presso il Centro Diurno (4%) e ricovero di sollievo (3%).
- le domande inoltrate all'**UMVD** hanno riguardato per il 34,6% richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il 22% richieste di servizi educativi, per il 19% richieste di contributo economico (assegno di cura o affidamento), per il 15,4 % richieste di ricovero in struttura, per il rimanente 9% inserimenti presso i Centri Diurni Diurno.

Nella figura 5 si illustra l'andamento degli accessi al PASS nell'ultimo quadriennio

ANNI	2010	2011	2012	2013
N° Utenti	906	873	796	624
Δ%		-3,64%	-8,82%	-21,61%
N° Accessi	1.574	1.293	1.206	944
Δ%		-17,85%	-6,73%	-21,72%

Figura 5 – PASS dati attività 2010-2013 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2010, 2011, 2012 e 2013

Nella figura 6 è rappresentata l'affluenza dell'utenza, nel triennio 2011-2013, articolata nelle varie sedi territoriali; si precisa che per lo Sportello di Oulx i dati sono riferiti al periodo maggio-dicembre, anziché all'intero anno solare.

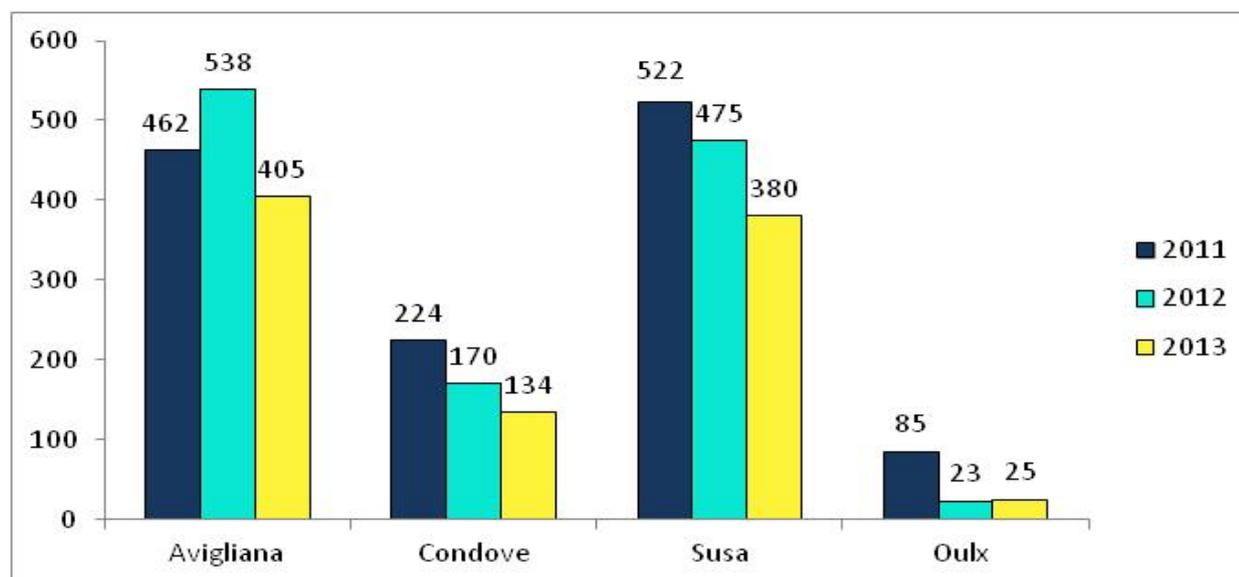


Figura 6 – PASS dati affluenza utenza 2011- 2013 - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2011, 2012 e 2013

### LO SPORTELLO INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI "INFORM@SERVIZI"

Lo sportello informativo dei Servizi sociali e sanitari Inform@servizi è inserito nella rete degli sportelli sociali avviata dalla Provincia di Torino, attivo nel territorio della Valle di Susa dal 2003, con alterne vicende.

Il finanziamento di questa attività è finora stato garantito dalla Provincia di Torino, che però, nel 2013, ha annunciato di non poter garantire, per l'anno 2014, la spesa storica e di essere costretta ad operare importanti riduzioni di spesa.

Lo Sportello, potenziato a seguito della scelta politica adottata con il Piano di Zona 2011-2013, non ha più raggiunto il volume di contatti/richieste del 2007 ed ha proseguito, fino al 2013, l'attività nelle tre sedi di Avigliana, Sant'Antonino, Susa, pur a fronte di sottoutilizzo.

L'attività ha registrato un trend di crescita fino al 2007 (n. 610 contatti) ed invertito tale tendenza dal 2008; tale anno ha, infatti, rappresentato l'inizio della riduzione dell'attività del servizio. Il 2012 ha registrato un lieve aumento (n. 278 contatti) che sono però scesi nel 2013 a n. 145, azzerando l'aumento stesso.

Tale situazione e la prevista riduzione del finanziamento provinciale rendono indispensabile un ripensamento del Servizio, al fine di salvaguardare la finalità informativa e di raccordo con la cittadinanza, ma introducendo modalità maggiormente efficaci, in grado di aumentarne e diversificarne l'utilizzo.

I dati sui contatti annuali dello Sportello rende evidente quanto descritto:

**Contatti dello Sportello Inform@Servizi 2003 - 2013**

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale contatti	255	439	521	580	610	417	419	293	142	278	145
		+ 184	+ 82	+ 59	+ 30	- 193	+ 2	- 26	-151	+136	-133

**Figura 7 – Sportello Inform@servizi: contatti periodo 2003- 2013**

Fonte: Relazioni consuntive dell'attività dello Sportello "Inform@esse relative al periodo 2003-2013

**SISTEMI INFORMATIVI**

E' ormai consolidata la cartella sociale in ambiente web; la soluzione del Web ha avuto il grande vantaggio di rendere "indipendente" la localizzazione fisica dei dati dalla fruibilità degli stessi. Con questo sistema le basi dati sono state rese direttamente accessibili da tutti i punti dell'organizzazione (ferma restando, ovviamente, la disponibilità di una postazione connessa ad internet) e da parte di tutti gli operatori, compresi gli Educatori Professionali e il PASS.

Nel mese di maggio 2013 è iniziato un percorso formativo, organizzato dalla Provincia di Torino e dai 2 EE.GG. capofila del Progetto, il Con.I.S.A. Valle di Susa e il C.I.S.A. di Gassino che sono stati anche i promotori dell'iniziativa.

Il Corso di formazione aveva come scopo principale la definizione di modalità condivise e omogenee di raccolta dati e conseguente revisione dell'attuale sistema di rilevazione dei dati (Cartella Sociale) coerente con le richieste informative Nazionali e Regionali.

Il corso ha visto coinvolti tutti gli Enti Gestori della Provincia di Torino e un gran numero di EE.GG. di altre Province che vi hanno partecipato in veste di uditori.

Il percorso che doveva terminare nel mese di dicembre 2013, è invece proseguito fino al mese di febbraio 2014, a causa delle diverse modalità di conduzione del corso da parte delle due Società che gestiscono la quasi totalità dei sistemi informativi dei Consorzi della Regione Piemonte, che erano state incaricate della formazione da parte Provincia di Torino.

Il Consorzio ha proseguito nella collaborazione con il "Consorzio informatizzato del Canavese", un Consorzio di enti pubblici specializzato in materia informatica che ha fornito al Con.I.S.A. consulenza e supporto specialistico per ottimizzare l'uso degli strumenti tecnologici anche al fine di ridurre i disagi prodotti dalla dispersione territoriale delle sedi.

In particolare, nell'anno 2013 è proseguita la consulenza da parte del CIC in tema di "disaster recovery", cioè di quell'insieme di misure tecnologiche e organizzative/logistiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi, a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività.

Nel corso dell'anno sono state inoltre gettate le basi di un nuovo Progetto, poi approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 24/12/2013, di evoluzione del sistema informativo del Con.I.S.A. "Valle di Susa"; progetto che è stato elaborato dal Consorzio Informatico del Canavese, che contempla dati + Voip + traffico fisso e cellulare.

Il progetto prevede la creazione di una rete privata virtuale del Conisa, con un sistema governato da un unico centro di controllo e sicurezza, con prestazioni garantite e costi certi e ridotti, con un miglioramento dei servizi in quanto tutte le sedi territoriali avranno, oltre alla possibilità di accedere ad internet ad alta velocità, anche il vantaggio di garantire una comunicazione interna gratuita.

## FUNZIONI TRASVERSALI

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### AUTORIZZAZIONI E VIGILANZA SUI PRESIDI SOCIO ASSISTENZIALI

La Commissione di Vigilanza è un organismo dell'ASL titolare, in via transitoria, ai sensi dell'art. 54, comma 1, della L.R. n° 1/2004 dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie insistenti sul territorio di competenza della stessa ASL e degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali.

In data 13/12/2010, con deliberazione n. 61/2010, il Consorzio ha approvato il **Regolamento per il Servizio di vigilanza** sui presidi socio-assistenziali, socio-sanitari, asili nido privati e sui servizi di vacanza per minori, già precedentemente approvato dall'ASL TO3 con deliberazione del Direttore Generale n. 1047 dell'1/12/2010. Tale regolamento disciplina:

- a) la composizione della Commissione e le modalità di funzionamento della stessa;
- b) i criteri e le modalità per lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- c) le procedure per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'autorizzazione al funzionamento dei presidi;
- d) le modalità di ripartizione agli Enti gestori dei fondi regionali dedicati alle attività di vigilanza.

Per quanto riguarda il punto a) la Commissione, dal punto di vista operativo, è articolata a livello distrettuale e prevede la presenza di professionalità rappresentative delle seguenti entità:

- il Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, o suo delegato;
- il Direttore del Servizio di Assistenza Sanitaria Territoriale, o Direttore del Distretto Sanitario o loro delegati;
- il Direttore dell'Ente Gestore delle funzioni socio – assistenziali, o suo delegato.

Le principali attività svolte sono:

- 1) la verifica ed il controllo, della rispondenza alla normativa vigente, dei requisiti strutturali, gestionali ed organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- 2) la verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita ed il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture;
- 3) il rilascio del parere per l'autorizzazione al funzionamento, la sospensione e la revoca all'esercizio, nonché l'ampliamento, la riduzione e la trasformazione dell'attività, la voltura dell'autorizzazione ed il trasferimento in altra sede;
- 4) l'attività finalizzata alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti gestionali, assistenziali e strutturali delle strutture autorizzate;
- 5) la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle strutture;
- 6) la promozione e l'informazione, anche nei confronti dei portatori di interesse, della qualità dei servizi e delle prestazioni, intesa come soddisfacimento dei bisogni dell'utente mediante prassi professionali e modalità organizzative adeguate;
- 7) la collaborazione con il Soggetto gestore, al fine di individuare, se necessario, forme di riconversione della struttura e dei servizi;
- 8) la segnalazione alle competenti autorità di eventuali abusi e/o ipotesi di reato.

L'attività della Commissione di Vigilanza del Distretto di Susa ha riguardato non solo il controllo e la verifica circa l'adeguatezza degli standard strutturali e gestionali richiesti ai presidi dalla normativa vigente, ma anche la promozione e l'accompagnamento nel percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza fornita agli ospiti delle strutture, nonché la consulenza a coloro che hanno manifestato l'intenzione di realizzare nuovi presidi o di trasformare la tipologia di nuclei di presidi già esistenti (es. RA in RAF).

Nell'anno 2013 sono stati effettuati complessivamente **10** sopralluoghi, così articolati:

- n° 3 presso RAF ed RSA per Anziani non autosufficienti;
- n° 2 presso RA per Anziani parzialmente autosufficienti;
- n. 1 presso due Centri Socio Terapeutici per disabili;
- n. 2 presso strutture per minori;
- n° 1 presso un Asili nido privato;
- n° 1 presso Baby Parking.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Corsi di formazione per OSS

Fin dal 2002 il Consorzio ha garantito la propria collaborazione ad Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Socio-Sanitari. I corsi gestiti nel periodo 2002 al 2010 dalla Agenzia Formativa IAL sono stati **11** di cui 10 di prima formazione (1000 ore, due dei quali realizzati con percorso modulare suddiviso su tre annualità) ed 1 di riqualificazione (360 ore gestito per conto del Con.I.S.A. al quale la Provincia aveva riconosciuto il finanziamento); per quanto riguarda la provenienza del finanziamento si segnala che 8 di essi hanno usufruito di risorse stanziare dal Fondo Sociale Europeo ed i rimanenti 4 di risorse messe a disposizione dalla Provincia di Torino.

Nel secondo semestre del 2009, dopo un periodo di "amministrazione straordinaria" disposta dal Tribunale di Torino, la sede di Avigliana della citata Agenzia IAL è stata acquisita dall'Agenzia formativa "Casa di Carità Arti e Mestieri", già presente sul territorio consortile con una sede a Susa. Quest'ultima agenzia, a partire dal mese di dicembre 2010, ha realizzato, presso la sede di Susa, 4 corsi di prima formazione OSS (1000 ore).

Tutte le iniziative formative sopra citate hanno consentito di qualificare complessivamente **340** persone.

Anno formativo	Tipo di corso	N. persone qualificate
2002/2003	OSS 1000 ore	24
2003/2004	OSS 1000 ore	23
2004/2005	OSS 1000 ore	24
2004/2005	Riq. OSS 360 ore	26
2005/2006	OSS 1000 ore	21
2006	OSS 1000 ore (Prov.)	25
2006/2007	OSS modulo finale	12
2007	OSS 1000 ore (Prov.)	23
2007/2008	OSS modulo finale	20
2008/2009	OSS 1000 ore (Prov.)	23
2009	OSS 1000 ore (FSE)	23
2010	OSS 1000 ore (FSE)	25
2011	OSS 1000 ore (FSE)	24
2012	OSS 1000 ore (FSE)	23
2013	OSS 1000 ore (FSE)	24
<b>Totale</b>	<b>14+1 riqualifica</b>	<b>340</b>

Figura 8 – Corsi di formazione per OSS

Il ruolo del Consorzio, nel rapporto di collaborazione con l'Agencia formativa può essere così sintetizzato:

- coinvolgimento nella fase progettuale per la condivisione dei fabbisogni formativi rilevati;
- partecipazione alle Commissioni di selezione degli aspiranti ai corsi;
- svolgimento, da parte di operatori del Consorzio, di attività di docenza in materia di legislazione socio-sanitaria, organizzazione dei servizi sociali, interventi e servizi a favore dei diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani e disabili) e principali problematiche inerenti le persone con disabilità intellettiva;
- partecipazione alle riunioni dell'équipe didattico-organizzativa (con compiti di verifica sull'andamento del gruppo classe e sul livello di acquisizione dei contenuti previsti dal percorso teorico-pratico) e del Comitato tecnico-scientifico (con funzione di monitoraggio sull'andamento dei corsi, sia in merito al rispetto del programma che all'impegno dei partecipanti, nonché di valutazione complessiva del percorso formativo);
- collaborazione nella messa a disposizione delle sedi di tirocinio (RA per anziani a gestione diretta del Consorzio, RAF per disabili, servizio territoriale di Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri Socio-Terapeutici e Centro di Addestramento Diurno per Disabili);
- partecipazione alle Commissioni di esame per il rilascio della qualifica di OSS.

#### TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

La funzione del Consorzio si esplica nell'esercizio della funzione di tutore e amministratore, garantendo sia le competenze amministrative che quelle sociali, esercitando la gestione a tre livelli:

- esercizio della funzione di tutore e amministratore, nella persona del Direttore, avvalendosi di un Ufficio Tutelle appositamente istituito per la gestione di atti amministrativi e patrimoniali, nel quale operano tre operatori part time, due con competenze sociali ed uno con competenza amministrativa, con l'integrazione di un amministrativa per la predisposizione dei rendiconti;
- presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- consulenza ad operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati (avvocati, ragionieri) il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e rendiconti, il condivisione dei progetti individuali con gli avvocati nominati tutori.

La materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversificati, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Il Tribunale privilegia, di norma, la nomina in capo agli Enti socio-sanitari quando le persone risultano prive di familiari che possano assolvere tale funzione, oppure quando con i familiari vi siano conflittualità relazionali o economiche, purchè la problematica maggiore sia di tipo sociale. Quando la nomina è deferita all'Ente, ma l'istruttoria evidenzia l'assenza di problematiche socio-assistenziali e la presenza di criticità di natura economica, giuridica, tecnica, il Consorzio richiede al Giudice tutelare l'esonero e la contestuale nomina di un professionista, avvocato, ragioniere, geometra, a secondo della natura della problematica prevalente. Esemplicative di queste situazioni sono le segnalazioni effettuate dalla Residenze per anziani, in ragione del mancato pagamento della retta di inserimento da parte dei parenti delegati alla riscossione della pensione o all'amministrazione dei beni dell'anziano: si tratta di circostanze in cui il progetto assistenziale è appropriato, le esigenze dell'anziano sono soddisfatte e non si configurano necessità assistenziali che giustifichino la funzione dell'Ente, mentre risultano necessarie competenze specifiche nel settore del recupero crediti e approfondite conoscenze sugli obblighi di legge parentale.

Il Consorzio si avvale di una rete di collaborazioni con avvocati disponibili ad accettare la nomina da parte del Tribunale di Tutori ed Amministratori di sostegno.

La tabella indica il quadro dal 2009 al 2013, suddiviso sia per tipologia di misura (tutela, amministrazione di sostegno, curatela), sia per target di popolazione (minori, anziani, disabili, adulti).

Occorre evidenziare che il solo dato numerico non è rappresentativo della complessità gestionale, correlata soprattutto all'aumento di Amministrazioni di sostegno che, diversamente dalle Tutele, presentano situazioni più difficili, con rapporti economici ed amministrativi in essere.

	2010			2011			2012			2013		
	Tutele	Curatele	Amm. di sostegno									
Minori	23	0	0	19	0	0	20	0	0	15	0	0
Anziani	17	2	17	14	1	22	17	1	27	10	1	20
Adulti	2	0	2	2	1	0	1	0	2	0	0	1
Disabili	10	0	3	10	1	5	10	1	7	10	1	6
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>45</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>36</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>27</b>
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>76</b>			<b>75</b>			<b>86</b>			<b>64</b>		

**Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2010 - 2013**

Nell'anno 2013 sono state deferite al Consorzio 5 nuove nomine, 4 di Amministratore di Sostegno ed 1 di Tutore.

Sono stati 10 i fascicoli chiusi, 5 di Amministrazione di sostegno, 4 di Tutela ed 1 di Curatela. I motivi della chiusura sono stati in 5 situazioni il decesso del beneficiario ed in 5 situazioni la richiesta di esonero presentata dall'Ente con proposta di nomina di un Tutore professionista.

	Progetti gestiti nell'anno	Di cui nuove nomine	Chiusure per esonero, trasferimento, decesso, revoca	Progetti attivi al 31 dicembre
<b>2008</b>	40	7	9	31
<b>2009</b>	39	9	6	34
<b>2010</b>	56	22	12	44
<b>2011</b>	61	11	11	50
<b>2012</b>	70	21	17	53
<b>2013</b>	74	5	10	64

La tabella sottostante indica il personale dipendente

Figura professionale	Ore dedicate
Responsabile servizi disabilità e tutele	7
Assistente sociale	16
Istruttore amministrativo	28
N. 3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali	3
N. 14 Assistenti sociali Sedi territoriali	12
N. 3 Educatori Professionali Sedi territoriali	5

La tabella sottostante indica il personale non dipendente

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore medie dedicate settimanalmente
N. 9 Operatori Socio-sanitari Sedi territoriali	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore Servizi assistenza domiciliare	15
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	2
Avvocato	Volontario	1

Per incrementare ulteriormente la rete nel settore delle misure di protezione si è ritenuto di orientare la ricerca su volontari, capaci di creare relazioni di prossimità e non professionalizzate.

In collaborazione con la Provincia di Torino<sup>1</sup>, nell'anno 2013 è stato progettato un corso di formazione per tutori volontari, reperiti tramite invito alle Associazioni di volontariato operanti nel territorio della Valle di Susa, valorizzando la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e promuovendo le forme di aiuto di prossimità nell'ambito del territorio di residenza. L'obiettivo è quello di costituire un elenco di Volontari disponibili alla nomina di Tutore e Amministratore di Sostegno, da mettere a disposizione dei Giudici del Tribunale Ordinario di Torino.

L'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela garantirà il supporto, successivamente al corso, ai volontari nominati tutori e amministratori di sostegno impegnati nella gestione operativa, in particolare per la predisposizione delle istanze e dei rendiconti.

Nell'anno 2013 è stata inviata una lettera di invito alle Associazioni di volontariato del territorio, selezionate dall'elenco fornito dall'Associazione Rondò dei bimbi e Fondazione Magnetto.

Sono pervenute nove manifestazioni di interesse di volontari ed a queste si sono aggiunti due assistenti sociali tirocinanti, tre familiari e l'addetto allo Sportello Inform@servizi, invitati ad hoc. Le 15 persone hanno rappresentato un gruppo eterogeneo, ad alta scolarità, con diffuse esperienze di volontariato e forti motivazioni all'impegno sociale. Il corso è stato realizzato nei primi mesi dell'anno 2014.

---

<sup>1</sup> La Provincia di Torino ha istituito, in applicazione della Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", l'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela, cui sono attribuiti compiti di formazione in materia di misure di protezione e di supporto a Tutori, Curatori e Amministratori di sostegno; tale Ufficio ha già realizzato in altri territori provinciali corsi di formazione per tutori volontari ed intende ora proporlo anche nel territorio della Valle di Susa.

## COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA'

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.
- Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SERVIZIO DI COMUNITA'

E' proseguito il processo di riorganizzazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo Solidali. In seguito al trasferimento della sede di servizio degli Educatori Professionali presso i Poli territoriali del Servizio Sociale, secondo la seguente suddivisione:

- Susa (3 Operatori di cui 1 a tempo pieno e 2 a part-time),
- S. Antonino (2 operatori di cui 1 a tempo pieno e 1 a part-time),
- Avigliana (2 operatori a tempo pieno)

ed allo scopo di continuare a monitorare l'applicazione del nuovo modello operativo e organizzativo, sono state mantenute le modalità di coordinamento già individuate in precedenza, secondo le seguenti cadenze

- ✓ due incontri al mese per Polo tra Educatori ed Educatore Coordinatore;
- ✓ un incontro al mese per Polo tra Assistenti Sociali ed Educatori con la partecipazione dell'Educatore Coordinatore e della Responsabile dell'Area Minori, Famiglie e Adulti;
- ✓ un incontro al mese, in plenaria, di tutti gli Educatori con l'Educatore Coordinatore.

Inoltre, in relazione alle modifiche apportate al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono stati realizzati nei mesi da ottobre a dicembre 2013 una serie di incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli, la Responsabile di Area Minori, Famiglie e Adulti e le Amministrazioni Comunali afferenti ad ognuno dei Poli (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone), con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- iniziare a costruire o a migliorare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

Ogni gruppo si è incontrato 2 volte: nella prima sono state analizzate e discusse le questioni relative al problema "casa" ed alle emergenze abitative, mentre nella seconda ci si è concentrati più sull'ambito "lavoro", progetti personalizzati, attività di pubblica utilità.

Gli amministratori hanno partecipato numerosi e sicuramente proficuo è stato il poter discutere e confrontarsi su vari temi in un contesto allargato rispetto al più frequente rapporto A.S./amministratore su specifici casi.

In quasi tutti i gruppi è stato ritenuto opportuno ripetere periodicamente tali incontri.

**SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

Nel periodo 2009-2013 il monte ore complessivamente utilizzato per il Servizio di assistenza domiciliare è progressivamente diminuito in quanto si è passati da **45.381** ore nel 2009 a **26.398** nel 2012 (- 41,97%).

Ore SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE complessivo	2009	2010	2011	2012	2013
Monte ore complessivo da capitolato + diretta	45.549	45.549	45.549	45.549	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	45.381	45.013	39.474	30.246	26.398
Monte ore utilizzato per adulti	1.298	1.404	1.096	1.083	1.246
Monte ore utilizzato per minori	2.413	1.623	1.738	1.864	1.152
Monte ore utilizzato per disabili	15.803	16.235	16.921	14.211	14.034
Monte ore utilizzato per anziani	25.867	25.751	19.719	13.088	9.966
<i>di cui parzialmente autosufficienti</i>	<i>7.153</i>	<i>6.480</i>	<i>5.496</i>	<i>4.196</i>	<i>3.196</i>
<i>di cui non autosufficienti</i>	<i>18.714</i>	<i>19.271</i>	<i>14.223</i>	<i>8.892</i>	<i>6.770</i>

Figura 11 - L'assistenza domiciliare

La figura 11 pone in evidenza alcune variazioni significative verificatesi nel periodo 2009-2013:

- a) il monte ore utilizzato a favore degli adulti è diminuito del 4%;
- b) il monte ore utilizzato a favore dei minori è diminuito del 56,45%;
- c) il monte ore complessivamente utilizzato per gli anziani (sia parzialmente autosufficienti sia totalmente non autosufficienti) si è ridotto di oltre il 61% (il dettaglio mostra peraltro una diminuzione più consistente delle ore dedicate agli anziani non autosufficienti).
- d) il monte ore utilizzato a favore dei soggetti disabili è diminuito del 10,95%.

Nel 2013 il numero complessivo delle persone in carico al Servizio è stato di **278 unità** (- 7% rispetto al 2012) così suddiviso:

- ✓ Anziani parzialmente autosufficienti n° 55
- ✓ Anziani non autosufficienti n° 91
- ✓ Adulti disabili n° 75
- ✓ Adulti non disabili n° 14
- ✓ Minori disabili n° 22
- ✓ Minori non disabili n° 21

In realtà dai dati di utenza che si desumono dai singoli target di popolazione risultano **292** beneficiari, in quanto **14** di essi hanno usufruito del doppio intervento (OSS + semplice attuazione) o, in corso d'anno, hanno cambiato tipologia di utenza.

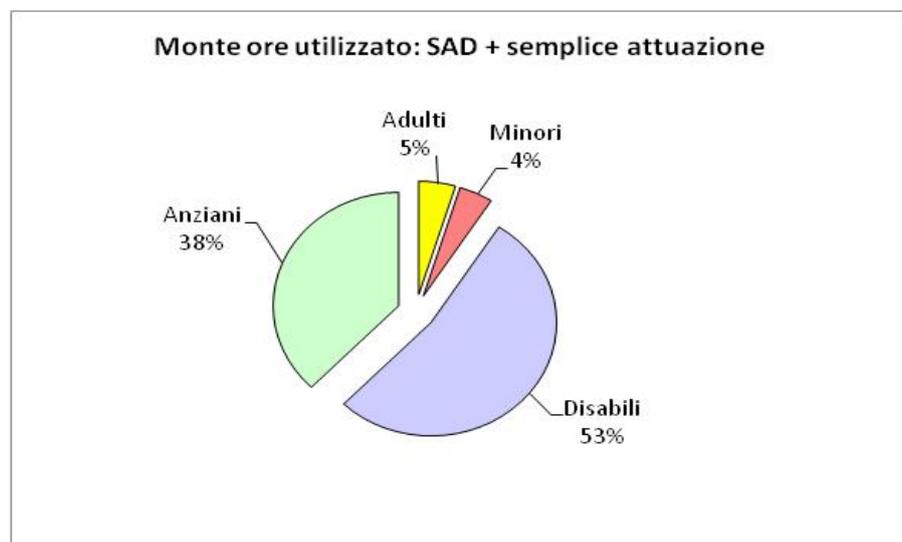


Figura 12- La distribuzione di utilizzo dell'assistenza domiciliare – anno 2013

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state le seguenti:  
dall'1/1 al 30/9/2013

- a) prestazioni fornite da Operatori OSS - € 21,04 (IVA 4% inclusa)
- b) prestazioni fornite da Assistenti familiari - € 14,97 (IVA 4% inclusa)

dall'1/10 al 31/12/2013

- a) prestazioni fornite da Operatori OSS - € 22,32 (IVA 4% inclusa)
- b) prestazioni fornite da Assistenti familiari - € 15,71 (IVA 4% inclusa).

**CONTRIBUTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLA LUNGOASSISTENZA DOMICILIARE, A FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DI SOGGETTI DISABILI: ASSEGNI DI CURA ED AFFIDAMENTI INTRA ED EXTRAFAMILIARI**

A) I dati relativi agli **assegni di cura**, ossia i contributi economici erogati ad **anziani non autosufficienti e ai disabili**, a parziale rimborso di spese per il pagamento di servizi di assistenza alla persona svolti in forma privata e regolarizzata, denunciano nel triennio 2010-2012 una riduzione dell'ammontare complessivo erogato dall'ASL e dal Consorzio (da € 644.531,68 nel 2010 ad € 488.692,42 nel 2012, con un riduzione di circa il 24,5 %, con un **lieve incremento nell'anno 2013** rispetto al 2012 dell'1,7% (all'inizio del 2013, per un periodo limitato di tempo, sono stati attivati due i assegni di cura a favore di 2 soggetti disabili).

Assegni di cura totali	2010			2011			2012			2013		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 517.666,98	€ 126.864,70	€ 644.531,68	€ 507.645,72	€ 108.108,77	€ 615.754,49	€ 404.364,22	€ 84.328,26	€ 488.692,48	€ 415.910,70	€ 81.118,17	€ 497.028,87
Utenti	110			117	41		88	40		75	32	
Media per utente				€ 4.338,85	€ 2.636,80		€ 4.595,05	€ 2.108,21		€ 5.545,48	€ 2.534,94	
Tipologia utenti	di cui 18 disabili e 92 anziani			di cui 20 disabili e 97 anziani			di cui 19 disabili e 69 anziani			di cui 21 disabili e 54 anziani		

Figura 13 - Gli assegni di cura

Nota anno 2013: L'intera spesa di € 497.028,87 è stata sostenuta attingendo alle risorse regionali e al Fondo nazionale per la non autosufficienza, assegnati all'ASL in quanto individuata quale ente capofila. I beneficiari dell'intervento di competenza del Consorzio rappresentano sempre una quota parte dei beneficiari degli interventi ASL.

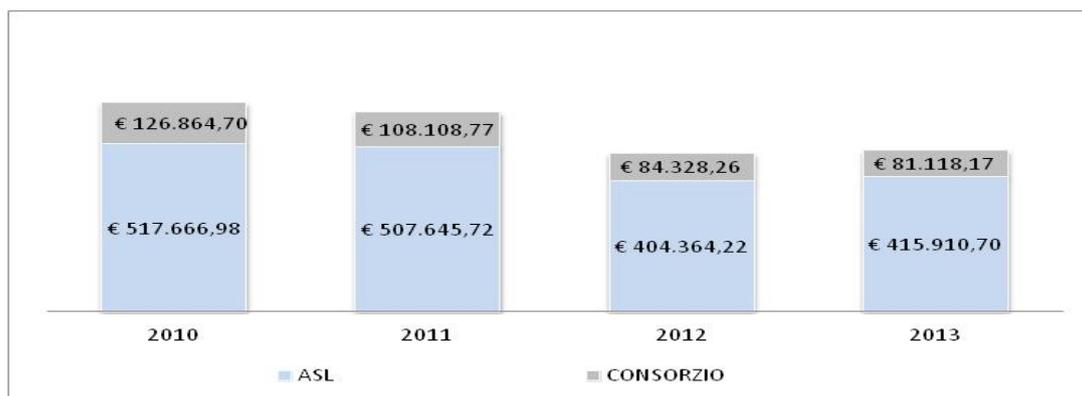


Figura 14 - La spesa per gli assegni di cura

Per quanto riguarda i dati relativi al Consorzio, si osserva, nel quadriennio 2010-2013, una progressiva riduzione della spesa da € 126.864,70 ad € 81.118,18.

B) Gli **affidamenti**: i familiari o i terzi che a titolo di affidatari si fanno carico di assistere persone anziane non autosufficienti o soggetti disabili, possono beneficiare di un contributo mensile che non si configura come una remunerazione delle attività di assistenza, bensì ma come un ristoro delle spese sostenute. L'entità del contributo varia a seconda dell'intensità assistenziale definita

per ciascun soggetto in sede di Commissione valutativa e della tipologia dell'affidatario (familiare o terzi).

Nella figura 15 si riportano alcuni dati relativi al quadriennio 2010-2013.

Affidamenti totali	2010			2011			2012			2013		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 189.609,50	€ 31.450,00	€ 221.059,50	€ 150.565,00	€ 31.540,00	€ 182.105,00	€ 35.960,00	€ 15.723,00	€ 51.683,00	€ 49.243,37	€ 21.482,37	€ 70.725,74
Utenti	83			68	24		18	14		17	13	
Media per utente				€ 2.214,19	€ 1.314,17		€ 1.997,78	€ 1.123,07		€ 2.896,67	€ 1.652,49	
Tipologia utenti	di cui 20 disabili e 63 anziani			di cui 24 disabili e 44 anziani			di cui 11 disabili e 7 anziani			di cui 12 disabili e 5 anziani		

Figura 15 – La spesa per gli affidamenti diurni intra ed extrafamiliari

Dei 13 utenti beneficiari anche dell'intervento a carico del Consorzio, 3 sono anziani non autosufficienti e 10 sono disabili.

Tutti i contributi sono stati erogati direttamente dall'ASL, anche per la parte di competenza socio assistenziale, attingendo totalmente dalle risorse regionali e nazionali trasferite all'ASL stessa per tale finalità, in quanto individuata quale ente capofila. I beneficiari dell'intervento di competenza del Consorzio rappresentano sempre una quota parte dei beneficiari degli interventi ASL.

## SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

#### Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

#### Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP/SCR Piemonte, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri Enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

#### Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un buon clima lavorativo.

#### Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

#### Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

## SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (stipendi e oneri relativi al personale, manutenzione sedi, ecc.. )

In particolare si tratta di:

- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. attrezzature e sedi, incarichi amministrativi e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.).
- Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. ( affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.)

### RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

PROGETTO	PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Totale spese
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	Attività direzionali e amministrative	€ 497.000,00
FUNZIONI TRASVERSALI - PROGETTO "CASA GIALLA"		
ATTIVITA' DI SUPPORTO DIREZIONE		
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE		
GESTIONE CONTABILE DEL BILANCIO		
ECONOMATO E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO		
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA		
COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA'		
PERSONALE E ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA ANZIANI E DISABILI	Attività di supporto area anziani e disabili	€ 172.655,51
	Punto Accoglienza Socio Sanitario	€ 128.405,65
ATTIVITA' DI SUPPORTO MINORI E ADULTI	Attività di supporto area minori e adulti	€ 88.000,00
ORGANI ISTITUZIONALI	Organi istituzionali e spese generali di funzionamento	€ 349.679,57
SPESE GENERALI PER IL PERSONALE		
SPESE GENERALI PER EDIFICI		
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
<b>TOTALE SPESA PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</b>		<b>€ 1.957.080,61</b>

Figura 16 - Riepilogo spesa programma "Governance e servizi generali"